

## UN PROGETTO PER M.D., OLTRE M.D.

Si avvicina un congresso non facile, ma la situazione è difficile da tempo. Stanno venendo al pettine molti nodi, ma la soluzione di tutti a nostro avviso non può prescindere dall'idea che i magistrati di MD hanno di sé stessi e della funzione (del futuro) di MD stessa: e servono analisi e proposte coraggiose.

### ANALISI

#### a) La corrente perde consensi;

questi consensi non vanno ad altre correnti, per condivisione di idee diverse, ma a Cosimo Ferri o a campioni del clientelismo.

Non è a nostro avviso una crisi passeggera: M.D. non intercetta in particolare i bisogni dei giovani magistrati: che sono *bisogni di prossimità*, che vanno dalla richiesta di vicinanza anche fisica per un consiglio pratico, al sostegno nella solitudine della giurisdizione che nella prima fase può provocare maggiore disorientamento, all'aiuto concreto nell'esercizio dell'attività di ufficio, all'informazione anche spicciola ma competente sulla retribuzione e la carriera, alla richiesta di maggiore trasparenza nelle pratiche del CSM, alla domanda di sostegno nelle medesime pratiche (scorciatoia delle forme più ovvie di clientelismo, come altre correnti sanno...)

Le riflessioni sulla idea di magistratura, di giurisdizione, sul rapporto con la società civile sembrano non interessare loro, almeno in questo momento e con la priorità che hanno per MD.

#### b) La corrente perde progetto:

il progetto *originale* di MD, che è nel suo DNA, non è né sbagliato (nessun pentimento, anzi orgogliosa rivendicazione della nostra storia) né superato (le idee rimangono tutte valide) ma semplicemente e drammaticamente insufficiente.

La grande maggioranza degli iscritti ha la qualifica di consigliere di cassazione e buona parte non esercita in primo grado da giudice semplice: non è quindi affermazione apodittica dire che M.D. ha *perso contatto* con i magistrati più giovani e lo sta perdendo con la realtà di base della giurisdizione, e non lo può recuperare senza cambiare almeno in parte la sua identità. E se non recupera questi rapporti si estingue: nello spirito, come anche nella consistenza numerica.

Nel Veneto vi sono 35 iscritti: se l'età media dei magistrati è di 50 anni, ve ne sono 23 oltre tale soglia e 12 sotto (e una decina di iscrizioni non corrispondono più ad alcun impegno associativo); ma ve ne sono solo due che hanno meno di quarantanni e nessun magistrato degli ultimi tre concorsi si è iscritto. Vorrà dire qualcosa? *Che cosa sarà di MD Veneto fra dieci anni, se le cose non cambiano?*

#### c) La forma attuale della corrente va superata:

le sue strutture e i suoi limiti la rendono incapace di confrontarsi con le *sfide* del futuro

prossimo e di medio periodo: il rapporto con i giovani magistrati innanzitutto, e poi la rappresentanza sindacale dei magistrati, l'evoluzione del modo di esercitare la giurisdizione (la perdita della collegialità e l'aumento delle forme monocratiche di giurisdizione, che determinano maggiore solitudine del giudice e ricerca di forme nuove di crescita e aggiornamento); il rapporto con i Movimenti; con la politica (l'accusa alterna di ostilità e di collateralismo...), il rapporto con la società civile che è cambiata (non c'è più la società progressista che critica "da sinistra" la magistratura: a che e a chi serviamo ora nella società civile?). La contemporanea crisi – di idee, per ora più che di voti - dei Movimenti dimostra che anche l'altra parte della magistratura "progressista" vive le stesse contraddizioni e difficoltà.

## **CHE FARE?**

- *arrendersi, sopravvivere e consumarsi* sino a rimanere una struttura vuota, con una nicchia di pensatori con poco seguito o con un consenso coagulato da cordate clientelari? E fra dieci anni, con l'uscita della gran parte degli attuali magistrati di riferimento, sia a livello nazionale che locale, M.D. sarà estinta proprio nel suo pensiero...

- *o rinnovarsi radicalmente*: per intercettare i bisogni e le domande dei giovani magistrati; per darsi forme capaci di adeguarsi alla nuova realtà della giurisdizione e di impostare un rapporto diverso con la società civile e politica; per riuscire a trasmettere il pensiero e i valori di MD anche fuori di essa.

## **LE PROPOSTE**

Le proposte che avanziamo non sono provocatorie, ma radicali.

### **A) PER IL SINDACATO DEI MAGISTRATI**

E' necessaria una *separazione netta dei compiti di CSM e Consigli giudiziari* (che devono privilegiare l'aspetto ordinamentale come loro natura) e ANM. I magistrati nel circuito dell'autogoverno dovranno privilegiare la cultura dell'istituzione, della trasparenza, a scapito della politica di tutela dei propri aderenti. L'ANM va rivitalizzata come struttura sindacale in senso stretto per la tutela-assistenza interna ed esterna del magistrato nell'esercizio delle funzioni. Questo ruolo giustifica la iscrizione alla sola ANM, già oggi assai diffusa specialmente fra i giovani e i colleghi meno interessati alla elaborazione e al confronto su idealità-progettualità-prassi; elaborazione e confronto, in materia di funzione del magistrato, servizio giustizia, politiche giudiziarie, giurisprudenza, che saranno riservati alle nuove "forme associative" più avanti descritte.

### **B) PER LA MAGISTRATURA**

Questo è un capitolo breve, perché si tratta di riprendere o rinforzare richieste già note e da molti condivise: la dotazione di risorse adeguate, la sperimentazione dell'ufficio del giudice; una particolare attenzione nella selezione dei capi degli uffici; temporaneità degli incarichi direttivi; scelta dei candidati con primarie o meccanismi rappresentativi. E una maggiore attenzione alla deontologia. Quest'ultimo è un capitolo che, nel confronto con i giovani, è apparso di straordinaria importanza, e che sin d'ora ci richiama ad una maggiore attenzione alle condotte: non solo essere iscritti a MD, ma tenere nel quotidiano un comportamento coerente.

### C) PER IL SUPERAMENTO DELLA FORMA "CORRENTE"

Associazioni di base: favorire la nascita di associazioni di magistrati con base tematica, come già in parte avviene: lavoro, minorile, penale, civile, sorveglianza, ordinamento, immigrazione, diritto comunitario ecc.., capaci di forte appeal verso i giovani e i magistrati non propensi a entrare in correnti. Dovranno essere coinvolte poi le altre realtà già operanti al di fuori degli schemi correntizi o istituzionali, come gli osservatori. Queste associazioni dovrebbero avere una strutturazione minima, senza articolazioni territoriali se non indispensabili; con grande uso degli strumenti informatici (siti dedicati, mailing list, forum...) che permettono di coinvolgere tutti i magistrati interessati.

Creazione di un contenitore per i magistrati aventi un idem sentire sulla giurisdizione e la magistratura.

Serve una struttura che svolga le funzioni di coordinamento e orientamento delle associazioni monotematiche e non istituzionali. E che comprenda, dando loro un nuovo ruolo, anche le attuali correnti dei Movimenti e MD. E' questo il "contenitore". Non una federazione di correnti ma una struttura snella, senza articolazioni territoriali pesanti, finalizzata da un lato al coordinamento di tutte le forme associative e dall'altro alla elaborazione delle candidature per A.N.M. e CSM.

Questo contenitore dovrebbe porsi come punto di riferimento più ampio nella magistratura sulla base della condivisione di idee semplici ma forti: l'idea che quello del magistrato è un ruolo e non una funzione; che l'esercizio della giurisdizione non può essere burocratico; che l'aspetto retributivo è importante ma non primario e va coordinato con la tutela dell'indipendenza e dell'autonomia; che è necessario rompere i meccanismi del carrierismo da un lato e del clientelismo dall'altro, meccanismi che si alimentano a vicenda e si sono parzialmente impossessati della magistratura associata.

Le attuali correnti: in questa prospettiva MD e i Movimenti non sono superflue, al contrario sono indispensabili come luoghi di elaborazione di idee.

M.D. rimane, e anzi si rinvigorisce con l'apporto anche dei giovani che, coinvolti dalle altre esperienze, si avvicinano al suo pensiero. MD rimane, come associazione pensante, per coloro che intendono privilegiare la riflessione sui temi ad essa cari, senza però che vi sia per gli aderenti alle altre forme associative un obbligo di condivisione.

A MD ci si iscrive per elaborare, confrontare, praticare una idea comune della

giurisdizione come strumento di tutela dei diritti, specie dei diritti meno protetti; per portare avanti prassi di autorganizzazione ed autogoverno; per curare i rapporti con la società civile e trasmetterle i risultati della riflessione sulla legge, il diritto e i diritti propria di MD.

#### D) PER I GIOVANI MAGISTRATI

Perequazione: per farla uscire dai documenti e tradurla in sostanza, occorre una decisa riforma del sistema retributivo - con robusto aumento dello stipendio d'ingresso - e del meccanismo di progressione, differenziando gli aumenti dei magistrati più anziani rispetto a quelli degli uditori e dei magistrati di tribunale, rendendo questi ultimi assai più consistenti.

Carichi di lavoro: nelle attuali condizioni di inefficienza generale e di gravissima scarsità di risorse, garantire equità nella distribuzione interna e individuare, con metodo simile agli "studi di settore", i limiti dei carichi di lavoro che rendano possibile l'espletamento dell'attività giudiziaria in tempi ragionevoli. Questo anche ai fini di sottrarsi alle responsabilità dell'azione disciplinare "automatica" e della legge Pinto; di respingere la tendenza a individuare il responsabile delle disfunzioni nel singolo giudice (che è solo l'ultimo anello della catena); di far venire allo scoperto i responsabili veri dello sfascio del sistema giustizia.

Assistenza sindacale: creare un ufficio di sindacato A.N.M. con personale amministrativo che dia le informazioni necessarie su carriera, retribuzioni, aspettative, diritti, sull'iter delle domande al CSM e simili, evitando che i magistrati siano costretti a rivolgersi ai consueti canali correntizi (così rompendo uno dei principali motivi del clientelismo.)

"Nonnismo" giudiziario: esiste anche questo, e va combattuto sia con maggiore vigilanza sulle tabelle che sui comportamenti concreti a danno dei magistrati più giovani negli uffici.

Supporto ai magistrati più giovani: rivitalizzare gli strumenti già esistenti (il "tutor", che è oggi una figura pressoché inutile; la formazione decentrata...) e mettere a disposizione nuovi strumenti di formazione e informazione tecnica (quali mailing list specializzate, disponibilità alla formazione anche informale di magistrati con anzianità e professionalità riconosciute...) che siano di supporto ai colleghi più giovani specie se impegnati in funzioni monocratiche e in piccoli tribunali.

Come segreteria della Sezione Veneto di MD, stiamo sperimentando concretamente in questi giorni il *percorso* disegnato in questo progetto, incontrando i giovani magistrati e i rappresentanti dei Movimenti Riuniti. Le reazioni sono positive: intendiamo perciò fare del Veneto un laboratorio politico di questo esperimento.

Riferiremo al congresso degli sviluppi e delle riflessioni che esso fa sorgere.